



**Regia: Joe Wright**

(25/08/1972, Londra)

### Filmografia essenziale

Orgoglio e Pregiudizio (2005)

Espiazione (2007)

Anna Karenina (2012)

Pan, viaggio sull'isola che non c'è (2015)

**Sceneggiatura: Anthony McCarten**

### Personaggi e Interpreti

Winston Churchill	Gary Oldman
Clementine Churchill	Kristin Scott Thomas
La segretaria	Lily James
Viscount Halifax	Stephen Dillane
Re Giorgio VI	Ben Mendelsohn

**Prod.** Inghilterra, 2017

**Durata** 114 minuti

**Genere** Drammatico



Miglior attore protagonista

Miglior trucco

**“Il successo non è mai definitivo. Il fallimento non è mai fatale. E' il coraggio di continuare che conta”**

### Di cosa parla

Gran Bretagna, 1940. È una stagione cupa quella che si annuncia sull'Europa, piegata dall'avanzata nazista e dalle mire espansionistiche e folli di Adolf Hitler. Il Belgio è caduto, la Francia è stremata e l'esercito inglese è intrappolato sulla spiaggia di Dunkirk. Dopo l'invasione della Norvegia e l'evidente spregio della Germania per i patti sottoscritti con le nazioni europee, la camera chiede a gran voce le dimissioni del Primo Ministro Neville Chamberlain.

A succedergli è Winston Churchill, che a pochi giorni dal suo insediamento dovrà affrontare una delle sue prove più turbolente e definitive: decidere se negoziare un trattato di pace con la Germania nazista o continuare la guerra per difendere gli ideali e la libertà della propria nazione.

### Perché vederlo

La vicenda si svolge nelle settimane della ritirata di Dunkirk, raccontate di recente nell'omonimo film di Christopher Nolan, ma "L'ora più buia" è ovviamente meno ambizioso. Più che cercare l'epos, illustra didatticamente il contesto: il tormento interiore di Winston Churchill, da quando venne nominato primo ministro a Londra a quando rifiutò i trattati di pace con Hitler, che avrebbero visto Mussolini come mediatore.

“L'ora più buia” già dal titolo ci fa intuire la delicatezza del momento in cui si trova il protagonista. E' un ritratto appassionante di un uomo all'inizio assai controverso, burbero, aggressivo, spesso sgradevole, che riuscì però a conquistarsi la fiducia non solo di re Giorgio VI, ma anche quella dei tanti inglesi decisi a non arrendersi al malvagio invasore.

Il Churchill che nasce dalla magistrale interpretazione di Gary Oldman (vincitore del premio Oscar come miglior attore), è un personaggio concreto, vivo e anche molto fisico: fuma, beve, ansima, si appoggia al bastone, cambia spesso idea sulle situazioni.

E “buia” è anche l'ambientazione del film, girato principalmente negli austeri e cupi uffici della politica britannica. Il regista sceglie una via claustrofobica, tutta concentrata sulla parola, quella molto caratteristica del linguaggio di Churchill, che ci appare come un vero leone in gabbia. Attorno a lui, ci sono i londinesi che proseguono la vita di sempre nonostante la minaccia della guerra. Il regista non se li dimentica e riesce a farli sentire presenti nella loro dignità di cittadini qualunque, perché la storia non sia solo quella di un uomo di stato ma anche quella di una nazione e di un popolo.

Prossimo appuntamento tra due settimane:  
Venerdì 4 Maggio 2018 - ore 21.00  
**Tre Manifesti a Ebbing, Missouri**  
di Martin Mc Donagh

